



Comune di Soncino

RELAZIONE DI FINE MANDATO 2015

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	2
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	6
Attività tributaria	10
Attività amministrativa	11
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	18
Equilibrio parte corrente e parte capitale	19
Risultato della gestione	21
Utilizzo avanzo di amministrazione	23
Gestione dei residui	24
Patto di stabilità interno	27
Indebitamento	28
Strumenti di finanza derivata	29
Conto del patrimonio	30
Conto economico	31
Riconoscimento debiti fuori bilancio	32
Spesa per il personale	33
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	35
Parte V - Organismi controllati	
Organismi controllati e società partecipate	37
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	38
Risultati di esercizio delle principali società controllate	39
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	40
 Firma e certificazione	 41

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco ed essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale. Il rapporto e la relazione di fine mandato sono pubblicati sul sito istituzionale del comune.

Il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

PARTE I
DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2010	2011	2012	2013	2014
Popolazione residente	7.767	7.769	7.752	7.800	7.757

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
FRANCESCO PEDRETTI	Sindaco
GABRIELE GALLINA	Vice Sindaco - Assessore LL.PP.-Urbanistica-Ambiente
FABIO FABEMOLI	Assessore Cultura, Turismo e Patrocini
ROBERTO GANDIOLI	Assessore Assistenza e Servizi Sociali, Port, P.I.
GIUSEPPE GOZZI	Assessore Commercio e Attività Produttive
GIUSEPPE LANZANOVA	Assessore Sicurezza, Bilancio, Tributi e Patrimonio

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
Pedretti Francesco	Sindaco
Fontanella Tullio	Consigliere Comunale - Presidente del Consiglio Comunale
Fabemoli Fabio	Consigliere Comunale - Assessore
Gallina Gabriele	Consigliere Comunale - Vice Sindaco
Gandioli Roberto	Consigliere Comunale - Assessore
Gozzi Giuseppe	Consigliere Comunale - Assessore
Lanzanova Giuseppe	Consigliere Comunale - Assessore
Bolzonni Francesco	Consigliere Comunale
Locatelli Luca Cristoforo	Consigliere Comunale
Lombardi Valentina	Consigliere Comunale
Mantovani Matteo	Consigliere Comunale
Mondoni Lara	Consigliere Comunale
Pagliardi Paolo	Consigliere Comunale
Pagliarini Davide	Consigliere Comunale
Ulivi Riccardo	Consigliere Comunale
Vitale Giuseppe	Consigliere Comunale
Zilioli Giambattista	Consigliere Comunale

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:
 Segretario:
 Dirigenti (num): 0
 Posizioni organizzative (num): 5
 Totale personale dipendente (num): 35

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
Area Amministrativa, Legale ed Affari generali	Protocollo - Archivio
	Cultura

	Segreteria e Affari Generali
	Servizi Demografici e Statistica - URP
Area Polizia Locale	Polizia Locale
Area Economico-Finanziaria	Economato, Contabilità e Bilancio
	Gestione del Personale
	Tributi
Area Socio-Educativa, Sport ed Assistenza	Asilo Nido
	Pubblica Istruzione
	Servizi Sociali
Area Tecnica e dei Servizi	Ambiente
	Edilizia Privata ed Urbanistica
	Lavori Pubblici e Progettazione
	Patrimonio e Manutenzioni
	Commercio e Attività Produttive

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata degli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio	Amministrazione Generale
Criticità riscontrate	Le numerose innovazioni introdotte dalla legislazione in materia di organizzazione dell'Ente locale hanno comportato una radicale ridefinizione delle competenze del Servizio.
Soluzioni realizzate	Il Servizio è diventato in prevalenza centro di coordinamento dell'attività gestionale dei vari Servizi con funzioni di controllo ed impulso, nonché di collegamento con l'attività politica amministrativa di Sindaco e Assessori Comunali.
Settore/Servizio	Demografico
Criticità riscontrate	Consultazioni elettorali annuali e tempestività nell'erogazione dei servizi richiesti
Soluzioni realizzate	Nel quinquennio sono state effettuate cinque consultazioni elettorali, senza assunzione di nuovo personale. Con l'obbligo di rilascio della residenza in tempo reale il servizio si è organizzato al meglio per assolvere il nuovo compito.
Settore/Servizio	Servizi socio-assistenziali
Criticità riscontrate	Carenza di personale e drastica riduzione dei finanziamenti

Soluzioni realizzate	Dall'agosto 2012 è scoperto un posto di 1 assistente sociale. Per sopperire alla carenza di organico sono state ridotte le prese in carico di situazioni complesse, cercando di fronteggiare le emergenze con le risorse disponibili e coinvolgendo, in caso di famiglie con minori, il personale educativo operante all'interno dei servizi educativi appaltati. Per mantenere un apprezzabile livello di prestazioni sono state destinate maggiori risorse economiche proprie al finanziamento dei servizi socio-assistenziali.
----------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Settore/Servizio	Economico-Finanziario
Criticità riscontrate	Drastico taglio dei trasferimenti dello Stato con conseguente necessità di contenere la spesa di funzionamento. Continua evoluzione della normativa regolante la finanza locale Incremento degli adempimenti per certificazioni e comunicazione dati ad enti di controllo ed altri enti pubblici
Soluzioni realizzate	Attività tendente al miglioramento dell'efficienza nel controllo dei costi ed al reperimento di risorse. Costante aggiornamento normativo.

Settore/Servizio	Tributi
Criticità riscontrate	Continuo cambiamento della normativa regolante i maggiori tributi comunali (imposta sugli immobili e tassa sui rifiuti).
Soluzioni realizzate	L'attività del servizio ha provveduto ad elaborare i regolamenti dei vari tributi succedutisi nel tempo (ICI-IMU-TARSU-TARES eTARI). L'ufficio è riuscito nel contempo a svolgere un adeguato servizio di informazione nei confronti dei contribuenti e ad eseguire inoltre l'attività di accertamento ordinario dei vari tributi. E' stato messo a disposizione dei contribuenti un servizio on line per il calcolo ed il versamento dell'IMU. Al fine di non gravare di nuovi adempimenti i contribuenti si è scelto per il 2014 di non applicare la TASI.

Settore/Servizio	Polizia Locale
Criticità riscontrate	Carenza di organico
Soluzioni realizzate	L'Amministrazione ha provveduto al riassetto del settore, destinando un Agente a soli compiti d'ufficio e programmando un diverso impiego del personale che tenesse conto del minor organico da destinare alla strada e nel contempo ad incrementare risorse per i compiti di natura amministrativa. Il nuovo assetto individuato ha consentito un aumento dell'orario di apertura al pubblico, ora giornaliero, ed ha permesso di avere un servizio esterno quotidiano, con una pattuglia che presidia in maniera sistematica il territorio intercomunale garantendo il passaggio giornaliero in tutti e 5 i comuni della convenzione e lo svolgimento dei servizi esterni, sia di natura amministrativa, sia di controllo, prevenzione e repressione.

Settore/Servizio	Tecnico-Manutentivo
Criticità riscontrate	Carenza di risorse e di personale
Soluzioni realizzate	Ricerca di economie sugli acquisti ed ottimizzazione delle risorse disponibili. Stipula di convenzioni con associazioni di volontariato per contribuire al mantenimento del verde pubblico

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2009		2014	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	

Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	

Numero parametri positivi

Nessuno

Nessuno

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	Delibera C.C. n. 33 del 20/05/2010
Oggetto	Approvazione nuovo regolamento edilizio
Motivazione	Approvazione definitiva nuovo regolamento edilizio adottato con delibera C.C. n. 8 del 29/01/2010

Riferimento	Delibera C.C. n. 34 del 20/05/2010
Oggetto	Approvazione regolamento per l'utilizzo di volontari nelle strutture e nei servizi del Comune
Motivazione	Iniziativa volta a favorire una maggiore vivibilità del territorio comunale, sviluppando il senso di solidarietà della comunità e il rispetto del senso civico, mediante l'utilizzo di personale civico impegnato a titolo volontario e gratuito, senza lucro o vantaggi personali, che verrà utilizzato in ambiti diversi per rendere il Comune di Soncino più pulito, più sicuro e più ordinato nel suo complesso;

Riferimento	Delibera C.C. n. 63 del 29/07/2010
Oggetto	Approvazione regolamento per erogazione contributi di solidarietà assegnatari alloggi Erp
Motivazione	Applicazione legge regionale 4 dicembre 2009, n. 27 "Testo unico delle leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica" ed in particolare l'art. 35 (ex art. 7 della l.r. 27/2007) che regola i contributi di solidarietà da assegnare ai nuclei assegnatari di alloggi popolari che si trovino in difficoltà economiche tali da non consentire il pagamento del canone di locazione e dei servizi prestati dall'ente proprietario dell'alloggio

Riferimento	Delibera C.C. n. 77 del 26/11/2010
Oggetto	Approvazione modifica schema convenzione gestione piattaforma raccolta rifiuti solidi urbani e rifiuti speciali assimilati agli urbani gestite da SCS Gestioni Srl e relativo regolamento
Motivazione	Recepimento proposta di modifica avanzata da SCS Gestioni Srl della convenzione e relativo regolamento al fine di rendere pienamente operativa la nuova piattaforma sovracomunale di Castelleone S.S. N. 415 Km. 42, destinata solo alle utenze non domestiche e dove saranno gestite anche alcune tipologie di rifiuti speciali non pericolosi

Riferimento	Delibera C.C. n. 11 del 11/03/2011
Oggetto	Approvazione criteri generali per la modifica del regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi
Motivazione	Approvazione dei criteri generali per la modifica del regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi a seguito della riforma della Pubblica Amministrazione attuata con il D.Leg.vo 150/2009 (c.d. Decreto Brunetta), che ha introdotto meritocrazia, premialità e rafforzato la trasparenza, con l'obiettivo di costruire una Pubblica Amministrazione coerente con i principi di efficacia, efficienza ed economicità peculiari dell'azione amministrativa

Riferimento	Delibera C.C. n. 12 del 11/03/2011
Oggetto	Approvazione regolamento distrettuale per i servizi di sostegno alla domiciliarità
Motivazione	Conseguimento obiettivo prioritario definito nel Piano di Zona 2009/2011 approvato dall'assemblea dei Sindaci, in data 31 marzo 2009: Il governo del sistema di accesso alle unità di offerta della rete, attraverso la definizione di regole uniformi da parte dei comuni dell'ambito distrettuale rispetto ai criteri di accesso, alle modalità di fruizione, alla partecipazione alla spesa da parte dei cittadini di uno stesso territorio, con particolare attenzione a: assicurare risposte adeguate ai bisogni, uniformando verso l'alto gli standard qualitativi

Riferimento	Delibera C.C. n. 37 del 29/06/2011
Oggetto	Approvazione regolamento per acquisti forniture e servizi in economia

Motivazione	Adozione di apposito provvedimento che individui l'oggetto e i limiti di spesa per acquisti in economia (in ogni caso non superiori a 193.000,00 Euro), con riguardo alle proprie specifiche esigenze, ai sensi dell'art. 330, c. 1 del D.P.R. 5/10/2010 n. 207 e dell'art. 125 c. 10 del D.Leg.vo 12 aprile 2006 n. 163), quale presupposto per l'utilizzo delle procedure in economia
Riferimento	Delibera C.C. n. 49 del 29/09/2011
Oggetto	Modifica al regolamento per acquisti servizi e forniture in economia
Motivazione	Modifica art. 8 del Regolamento aumentando l'importo per l'affidamento diretto da € 20.000,00 a € 40.000,00 e di conseguenza gli art. 11 e 12, per garantire una maggiore celerità dell'azione amministrativa (art. 4 comma 2 lett. m-bis del D.L. 70/2011 convertito nella L. 106/2011 di modifica dell'art. 125, comma 11, del D.Leg.vo 163/2006)
Riferimento	Delibera C.C. n. 11 del 31/05/2012
Oggetto	Approvazione regolamento sul funzionamento della commissione di vigilanza locali ed impianti di pubblico spettacolo
Motivazione	Disciplina di regolamentazione relativa alle funzioni e al funzionamento della Commissione di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo
Riferimento	Delibera C.C. n. 15 del 29/06/2012
Oggetto	Approvazione regolamento IMU
Motivazione	Regolamento per l'applicazione dell'imposta nel Comune di Soncino, esercitando la potestà regolamentare di cui all'art. 52 del D.Lgs. 446/1997, così come previsto dall'art. 14, comma 6, dello stesso D.Lgs. 23/2011 e dall'art. 13, comma 13, del D.L. 201/2011
Riferimento	Delibera C.C. n. 28 del 03/08/2012
Oggetto	Approvazione regolamento dei lavori in economia
Motivazione	Individuazione dei lavori eseguibili in economia con riguardo alle proprie specifiche competenze e nell'ambito delle categorie generali indicate nel comma 6 dell'art. 125 del D.Lgs. 12/04/2006, n. 163
Riferimento	Delibera C.C. n. 8 del 28/02/2013
Oggetto	Approvazione regolamento comunale recante la disciplina del sistema dei controlli interni
Motivazione	Individuazione degli strumenti e delle metodologie per garantire la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa attraverso il sistema dei controlli, secondo il principio della distinzione fra funzioni di indirizzo e controllo e compiti di gestione, in applicazione dell'art. 3 del D.L. 10/10/2012, n. 174
Riferimento	Delibera C.C. n. 34 del 23/09/2013
Oggetto	Approvazione regolamento per la concessione dei patrocini e l'erogazione dei contributi
Motivazione	Adozione di regolamento che individui le iniziative ammesse a patrocinio e i criteri e le modalità di attribuzione di vantaggi e benefici economici, in relazione alla progressiva e sempre più stringente previsione di obblighi di contenimento della spesa che impone l'adozione di misure di razionalizzazione dell'impiego di risorse pubbliche
Riferimento	Delibera C.C. n. 39 del 07/10/2013
Oggetto	Approvazione del regolamento per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e del tributo comunale sui servizi indivisibili (TARES)
Motivazione	Adozione regolamento per l'applicazione del nuovo Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), istituito dall'art. 14 del D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/2011, con decorrenza 1° gennaio 2013
Riferimento	Delibera C.C. n. 46 del 07/10/2013
Oggetto	Approvazione regolamento di polizia comunale intercomunale Soncino-Unione dei Fontanili e Cumignano sul Naviglio
Motivazione	Attuazione art. 6 della convenzione approvata con delibera C.C. n. 9 del 28.02.2013 per lo svolgimento in forma associata della funzione di Polizia Locale
Riferimento	Delibera C.C. n. 10 del 10/04/2014

Oggetto	Adozione dell'allegato energetico al regolamento edilizio
Motivazione	Inserimento nel Regolamento Edilizio delle norme, alcune di esse già previste dalla vigente normativa nazionale e regionale, che orientino ed indirizzino la cittadinanza verso un uso razionale dell'energia ricorrendo anche a fonti di energia rinnovabili
Riferimento	Delibera C.C. n. 16 del 19/05/2014
Oggetto	Approvazione definitiva dell'allegato energetico al regolamento edilizio comunale
Motivazione	Approvazione definitiva Allegato Energetico al Regolamento Edilizio Comunale, adottato con delibera C.C. n. 10 del 10/04/2014
Riferimento	Delibera C.C. n. 20 del 25/06/2014
Oggetto	Approvazione modifica convenzione per la gestione delle piattaforme per la raccolta dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali assimilati agli urbani gestite da Linea Gestioni Srl
Motivazione	Recepimento proposta di modifica avanzata da Linea Gestioni Srl della convenzione e relativo regolamento a seguito dell'attivazione del servizio di igiene ambientale nel Comune di Casalmorano
Riferimento	Delibera C.C. n. 25 del 08/09/2014
Oggetto	Approvazione regolamento Imposta Unica Comunale (IUC)
Motivazione	Adozione di un unico Regolamento IUC, comprendente al suo interno la disciplina delle sue componenti IMU, TASI e TARI, con contestuale revoca previgenti regolamenti IMU e TARES (applicazione dei commi da 440 a 503 art. 1 Legge di Stabilità 2014 (Legge n. 147 del 27/12/2013))
Riferimento	Delibera C.C. n. 4 del 30/01/2015
Oggetto	Approvazione regolamento di polizia mortuaria
Motivazione	Adeguamento alle modifiche legislative nazionali e regionali, recanti nuove disposizioni in materia cimiteriale e sanitaria
Riferimento	Delibera G.M. n. 137 del 06/09/2010
Oggetto	Modifica regolamento organizzazione uffici e servizi
Motivazione	Modifica dell'art. 39 regolamento organizzazione uffici e servizi, prevedendo il ricorso al lavoro occasionale di tipo accessorio in quanto l'art. 7 ter comma 12 della Legge 33/2009 ha incluso fra i committenti, anche le pubbliche amministrazioni, ivi compresi i Comuni
Riferimento	Delibera G.M. n. 157 del 28/10/2010
Oggetto	Modifica regolamento organizzazione uffici e servizi
Motivazione	Modifica art. 42 del Regolamento uffici e servizi, prevedendo la pubblicazione dell'intero bando di concorso all'Albo Pretorio e sul sito internet ed eliminando la pubblicazione dell'avviso di bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica
Riferimento	Delibera G.M. n. 41 del 08/04/2011
Oggetto	Modifica regolamento organizzazione uffici e servizi
Motivazione	Modifiche al regolamento organizzazione uffici e servizi a seguito della riforma della pubblica Amministrazione attuata con il D.Leg.vo 150/2009 (c.d. Decreto Brunetta), che ha introdotto meritocrazia, premialità e rafforzato la trasparenza, con l'obiettivo di costruire una Pubblica Amministrazione coerente con i principi di efficacia, efficienza ed economicità peculiari dell'azione amministrativa
Riferimento	Delibera G.M. n. 103 del 25/08/2012
Oggetto	Modifica regolamento organizzazione uffici e servizi
Motivazione	Modifica art. 68, commi 7, 8, 9 e 10, del regolamento di organizzazione uffici e servizi per eliminare la coincidenza tra soggetto controllore che verifica la regolarità delle procedure concorsuali e soggetto controllato, che presiede la Commissione di concorso, attribuendo quindi il potere di controllo ad un soggetto diverso dal Segretario Comunale
Riferimento	Delibera G.M. n. 28 del 24/03/2014
Oggetto	Presa d'atto del regolamento per il funzionamento del Comitato Unico di Garanzia
Motivazione	Attuazione Direttiva del 4 marzo 2011 emanata dal Ministro per la Pubblica

	Amministrazione e l'Innovazione e dal Ministro per le Pari Opportunità, che detta le Linee guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2010	2011	2012	2013	2014
Aliquota abitazione principale	4,90	4,90	4,00	4,00	4,00
Detrazione abitazione principale	139,00	139,00	200,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	6,00	6,00	7,60	10,60	10,60
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	-	-	2,00	2,00	0,00

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

L'addizionale è stata applicata dall'anno 2011 nella misura dello 0,40%, rispetto allo 0,20% applicato nell'anno 2010 ed il maggior gettito accertato di 185.000,00 euro è stato finalizzato alla copertura degli oneri conseguenti alla contrazione da parte della Fondazione del prestito di 5.500.000,00 euro destinato all'intervento di recupero dell'ex ospedale S. Spirito.

L'ulteriore incremento dello 0,20% applicato nel 2014 è giustificato dalla necessità di reperire risorse a fronte dei considerevoli tagli subiti dagli enti locali e dalla scelta di non applicare la TASI sulla prima casa.

Addizionale IRPEF	2010	2011	2012	2013	2014
Aliquota massima	0,20	0,40	0,40	0,40	0,60
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelevi sui rifiuti	2010	2011	2012	2013	2014
Tipologia	TARSU	TARSU	TARSU	TARES	TARI
Tasso di copertura	99,57 %	100,70 %	102,81 %	100,11 %	100,00 %
Costo pro capite	105,98	106,29	106,52	104,25	108,45

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

Lavori pubblici

Obiettivo	Investimenti programmati
Inizio mandato	<p>L'obiettivo programmatico di questa Amministrazione è quello ricorrere nella misura maggiore possibile al reperimento di risorse finanziarie esterne per il finanziamento delle opere previste. L'alienazione di beni patrimoniali, l'utilizzo di oneri urbanistici e di entrate correnti una tantum sono le altre forme di finanziamento previste.</p> <p>E' inoltre previsto il ricorso a forme di leasing costruendo.</p> <p>Residuale e marginale, stante i vincoli posti dalle norme legislative in materia e dai vincoli del patto di stabilità interno, il ricorso al prestito.</p> <p>Principali investimenti programmati</p> <p>RIQUALIFICAZIONE PATRIMONIO E VIABILITA' (2010) 100.000,00</p> <p>ADEGUAMENTO EDIFICI SCOLASTICI NORME SICUREZZA (2010) 700.000,00</p> <p>RECUPERO PATRIMONIO SVIL. ECON./TURIST./SCOLASTICO (2011) 368.500,00</p> <p>AMPLIAMENTO CENTRO SPORTIVO (2011) 700.000,00</p> <p>RECUPERO FACCIATA VIA DE' MARCHESCHI EX OSPEDALE (2010) 300.000,00</p> <p>PIANO STRADE ANNUALE (2010-2015) 150.000,00 annui</p> <p>MESSA IN SICUREZZA SISTEMA VIABILISTICO (2011) 350.000,00</p> <p>PISTA CICLO-PEDONALE (MESSA IN SICUR. V. BRESCIA) (2010) 135.000,00</p> <p>COSTRUZIONE PISTA CICLABILE (2013) 350.000,00</p> <p>COSTRUZIONE ALLOGGI ERP (2011) 889.183,00</p> <p>FORMAZIONE ARREDO URBANO (2011) 600.000,00</p> <p>COSTRUZIONE NUOVO ASILO NIDO (2011) 1.180.000,00</p> <p>Le opere previste nel programma di mandato fanno riferimento alle linee guida di questa Amministrazione che si sostanziano nelle seguenti aree di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sicurezza - tutela e valorizzazione del territorio - servizi alla persona - sviluppo economico e lavoro
Fine mandato	<p>E' stato perseguito l'obiettivo di ricorrere, nella misura maggiore possibile, al reperimento di risorse finanziarie esterne per il finanziamento delle opere previste.</p> <p>Minori introiti, rispetto a quanto ipotizzato, sono stati generati dall'alienazione di beni patrimoniali e dagli incassi di oneri urbanistici, a fronte della generalizzata grave crisi che ha colpito l'intero comparto immobiliare.</p> <p>Anche rispetto all'ipotizzato ricorso al leasing in costruendo, i provvedimenti legislativi intervenuti a medio termine, hanno di fatto vanificato le potenzialità che inizialmente si pensava fossero legate a questo strumento il cui utilizzo, in prima battuta, era ipotizzato al di fuori del perimetro del patto di stabilità.</p> <p>Principali investimenti realizzati</p> <p>RIQUALIFICAZIONE PATRIMONIO E VIABILITA'</p> <p>ADEGUAMENTO EDIFICI SCOLASTICI NORME SICUREZZA</p> <p>RECUPERO FACCIATA VIA DE' MARCHESCHI EX OSPEDALE</p> <p>PIANO STRADE ANNUALE</p> <p>PRIMA PARTE DELLA PISTA CICLO-PEDONALE (MESSA IN SICUR. V. BRESCIA)</p>

Gestione del territorio

Obiettivo	Numero complessivo concessioni edilizie
Inizio mandato	99
Fine mandato	59

Obiettivo	Gestione strumento urbanistico
Inizio mandato	Il Piano di Governo del Territorio (PGT) è il nuovo strumento urbanistico introdotto in Lombardia dalla legge regionale n. 12 dell'11/03/2005. Il PGT ha sostituito il Piano Regolatore Generale come strumento di pianificazione urbanistica a livello comunale ed ha lo scopo di definire l'assetto dell'intero territorio comunale. Il Consiglio Comunale ha approvato il PGT con delibera n. 3 del 24/01/2009, adottando successivamente le seguenti varianti: prima variante in data 27/11/2009 con delibera n. 44 seconda variante in data 29/07/2010 con delibera n. 56
Fine mandato	Sono stati approvati alcuni piani attuativi previsti all'interno dello strumento generale.

Organizzazione dell'Ente

Obiettivo	Valorizzazione delle professionalità presenti all'interno dell'ente
Inizio mandato	L'organizzazione dell'ente si sviluppa attraverso le quattro aree organizzative con i rispettivi responsabili ai quali è affidata la realizzazione degli obiettivi individuati dall'amministrazione comunale. Nostro obiettivo è la valorizzazione delle professionalità presenti all'interno dell'ente, cui deve corrispondere la piena assunzione di responsabilità nella realizzazione degli obiettivi assegnati. Tutto ciò per conseguire la necessaria sinergia fra organo politico ed organi tecnici, necessari per la piena attuazione del nostro programma di mandato. Costante rimarrà l'impegno per proseguire il processo di informatizzazione dell'ente, con l'obiettivo di addivenire ad un completo archivio informatico di tutti i documenti amministrativi e di dotare il comune della strumentazione necessaria al rilascio della carta di identità elettronica.
Fine mandato	L'organizzazione dell'ente è stata ristrutturata su cinque aree organizzative con i rispettivi responsabili ai quali è affidata la realizzazione degli obiettivi individuati dall'amministrazione comunale: è stata prevista l'area della polizia locale. E' stato perseguito l'obiettivo di valorizzazione delle professionalità presenti all'interno dell'ente, con assunzione di piena di responsabilità nella realizzazione degli obiettivi assegnati da parte dei responsabili. L'attribuzione delle funzioni agli stessi è cambiata nel corso del quinquennio anche in relazione alla disponibilità di personale assegnato ai vari settori. L'impegno per il processo di informatizzazione dell'ente è proseguito ed è quasi completamente raggiunto l'obiettivo di addivenire ad un completo archivio informatico di tutti i documenti amministrativi. Il Comune si è dotato della strumentazione necessaria al rilascio della carta di identità elettronica, ma per "intoppi" burocratici non dipendenti dal Comune bensì dall'Amministrazione centrale dello Stato (al momento, solo alcune Anagrafi presenti nei Comuni, sono abilitate al rilascio della Carta d'identità elettronica) non è ancora stato possibile il rilascio delle Carte d'identità elettroniche

Personale e dotazione organica

Obiettivo	Contenimento delle spese di funzionamento
Inizio mandato	Obiettivo di questa Amministrazione è il contenimento delle spese di funzionamento, da perseguire anche attraverso una razionalizzazione dell'impiego delle risorse umane. Il contesto di grave crisi economica ha portato all'emanazione di provvedimenti normativi finalizzati al contenimento della spesa pubblica. Tra questi si inserisce il decreto legge 78/2010, in cui sono contenute disposizioni di riduzione della spesa di personale particolarmente stringenti e precisamente: a) blocco delle procedure contrattuali e negoziali per il triennio 2010/2012 b) progressiva riduzione delle spese di personale c) limitazione alla possibilità di nuove assunzioni al 20% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente In questo contesto, si colloca la nostra volontà di garantire quantomeno il mantenimento del livello qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla cittadinanza.
Fine mandato	L'obiettivo di contenimento delle spese di funzionamento, da perseguire anche attraverso una razionalizzazione dell'impiego delle risorse umane è stato raggiunto. In attuazione del decreto legge 78/2010, in cui sono contenute disposizioni di riduzione della spesa di personale particolarmente stringenti, nei cinque anni il personale in servizio è passato da Nr. 47 unità a nr. 36 In questo contesto, si è comunque riusciti a garantire il mantenimento del livello qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla cittadinanza, facendo ricorso a mobilità interna dei dipendenti che sono stati ricollocati per sopperire ai diversi bisogni dei settori carenti di personale

Valorizzazione del patrimonio

Obiettivo	Alienazione patrimonio immobiliare
Inizio mandato	Le norme stringenti in materia di "Patto di Stabilità Interno" pongono anche questa

	<p>Amministrazione nella condizione di procedere alla messa in vendita di parte del patrimonio immobiliare dell'ente al fine di dare corso agli investimenti programmati.</p> <p>Tale programmazione trova puntuale riscontro nel piano delle valorizzazioni e delle alienazioni immobiliari deliberato annualmente dalla Giunta Comunale.</p> <p>Il valore di realizzo delle vendite corrisponderà la possibilità dell'ente di dare corso agli investimenti programmati.</p>
Fine mandato	<p>Minori introiti rispetto a quanto ipotizzato sono stati generati dall'alienazione di beni patrimoniali a fronte della grave crisi finanziaria che ha colpito l'intero comparto immobiliare e che ha reso difficile il reperimento di soggetti interessati ad investire, senza poi dimenticare la progressiva riduzione delle quotazioni medie del borsino immobiliare.</p>

Economia

Obiettivo	Promozione economia locale
Inizio mandato	<p>In stretta collaborazione con Soncino Sviluppo Srl ci si impegnerà per la difesa dei livelli occupazionali e per la ricerca e promozione di nuovi insediamenti produttivi. Favoriremo in particolare le numerose eccellenze locali in ambito agricolo, artigianale, piccolo e medio industriale, commerciale e terziario, in modo da sviluppare nuove occasioni professionali, con una positiva ricaduta per tutto il nostro territorio.</p> <p>Siamo sensibili alle difficoltà che da tempo devono affrontare i "negozi di vicinato", che riteniamo una risorsa ed un servizio per tutta la comunità. Favoriremo la creazione di parcheggi e di un arredo urbano più decoroso e confortevole. Condivideremo e promuoveremo tutte le possibili iniziative tese alla tutela ed al rilancio del tessuto commerciale urbano.</p> <p>Favoriremo un'agricoltura rispettosa dell'ambiente e della qualità dei prodotti, anche valorizzando la positiva esperienza del mercato agricolo e del mercato dei prodotti biologici. Coinvolgeremo gli agricoltori e le associazioni nella manutenzione delle strade vicinali e nell'opera di ripiantumazione delle rive dei fossi e dei cigli stradali. Proporranno inoltre il posizionamento di cartelli indicatori dei nuclei rurali.</p> <p>Particolare attenzione sarà riservata al contenimento di piccioni e nutrie.</p>
Fine mandato	<p>Nonostante la messa in liquidazione della società controllata Soncino Sviluppo Srl sono state attivate iniziative specifiche mirate alla valorizzazione del comparto industriale.</p> <p>In particolare è stata assunta una specifica delibera che introduce incentivi ed agevolazioni specifiche per il suddetto comparto anche con il coinvolgimento della Regione Lombardia attraverso la legge regionale sulla competitività.</p> <p>L'attività dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) ha cercato di assistere, tra gli altri, il comparto dei "negozi di vicinato", quale risorsa e servizio per tutta la comunità.</p> <p>Sono stati coinvolti gli agricoltori e le associazioni nella manutenzione delle strade vicinali e nell'opera di ripiantumazione delle rive dei fossi e dei cigli stradali.</p>

Sicurezza

Obiettivo	Sicurezza del cittadino
Inizio mandato	<p>Illuminazione</p> <p>Completamento dell'iter per riscatto dei punti luce di proprietà Enel Sole presenti sul territorio comunale e successiva sostituzione degli stessi in ottica di sicurezza e valorizzazione ambientale.</p> <p>Polizia Locale</p> <p>Valorizzazione dell'impianto esistente di video sorveglianza, promuovendo una stretta collaborazione con le forze dell'ordine al fine di costituire un sempre più costante ed efficace controllo del territorio, anche attraverso nuove forme di collaborazione con i comuni limitrofi</p> <p>Rafforzamento del nucleo volontari ai servizi della cittadinanza ed a presidio del territorio - Protezione civile</p> <p>Di recente costituzione, può già contare su una sede adeguata e dei mezzi necessari per l'eventuale operatività. Il gruppo di volontari ha già avuto modo di farsi apprezzare in più occasioni e costituirà anche per il futuro un valido supporto alle attività della polizia locale durante le manifestazioni e le feste locali. Proseguirà il loro costante e graduale programma di aggiornamento.</p>
Fine mandato	<p>Illuminazione</p> <p>E' stato completato l'iter per riscatto dei punti luce di proprietà Enel Sole presenti sul territorio comunale ed è stata avviata la procedura per la stesura del bando e del capitolato per il nuovo appalto di gestione della rete, in convenzione con altre realtà locali limitrofe.</p> <p>Polizia Locale</p> <p>E' stata realizzata, ed è pienamente funzionante la convenzione con i comuni vicini di Cumignano sul Naviglio, Romanengo, Ticengo e Casaleto di Sopra che vede Soncino quale comune capofila. La convenzione siglata nel 2013 ha permesso un potenziamento del servizio che ha acquisito due unità provenienti da Romanengo a rinforzo di quelle a disposizione del Comune di Soncino. Attualmente viene erogato servizio 7 giorni su 7 per un nastro orario di 12 ore, oltre alla copertura di numerose manifestazioni che si svolgono in orari serali o durante festività.</p> <p>Proficua continua ad essere la collaborazione con le forze dell'ordine locali (Stazione dei</p>

	<p>Carabinieri) che extraterritoriali (Questura, Commissariato di Crema, Guardia di Finanza, Polizia Provinciale).</p> <p>- Protezione civile</p> <p>Il gruppo di volontari ha costituito un valido supporto alle attività della polizia locale durante le manifestazioni e le feste locali.</p>
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Servizi alla persona

Obiettivo	Garantire i livelli raggiunti e perseguire un ulteriore sviluppo dell'offerta
Inizio mandato	<p>Intendiamo garantire gli ambiziosi livelli raggiunti e perseguire un ulteriore sviluppo dell'offerta. Nella complessità del contesto generale ed in presenza di risorse comunque limitate, risulterà fondamentale la ricerca di accordi e sinergie con tutti i soggetti che, a vario titolo e con riconosciuto apprezzamento, operano sul nostro territorio.</p> <p>Da parte nostra abbiamo dimostrato di saper essere interpreti apprezzati del ruolo assegnatoci a livello sovra-comunale, convinti del valore strategico del Piano di Zona quale sistema coordinato di scelte.</p> <p>- Scuola</p> <p>Siamo convinti del fondamentale ruolo ricoperto dalla scuola e della validità dell'offerta dell'Istituto Scolastico Comprensivo di Soncino. Assicuriamo la nostra volontà di difenderne l'autonomia e sostenerne la progettualità. Intendiamo mantenere il plesso di Gallignano, attraverso il quale proporre una differenziazione dell'offerta, con una più puntuale ed efficace interpretazione delle necessità delle famiglie, che possa attrarre anche utenza esterna e conseguentemente permettere il necessario rafforzamento dell'utenza complessiva dell'istituzione.</p> <p>E' confermata l'attenzione alla sicurezza delle strutture scolastiche attraverso i programmati interventi sugli edifici di Via Marconi e di Via Galantino del capoluogo.</p> <p>- Trasporti</p> <p>Rinnovo del parco autobus con particolare attenzione alle necessità dei portatori di handicap.</p> <p>- Asilo Nido</p> <p>Realizzazione della nuova struttura in sostituzione dell'esistente.</p> <p>- La città dei bambini</p> <p>Rinnovato è il nostro impegno per creare e mantenere una città a misura dei bambini, attraverso la creazione di spazi ed aree a misura delle loro necessità.</p> <p>- Farmacia di Gallignano</p> <p>La prevista apertura della terza farmacia sul territorio comunale ha subito una battuta di arresto a seguito dell'esito negativo del bando di gara per la ricerca del socio privato.</p> <p>Per consentire la sua apertura si valuteranno e ricercheranno tutte le possibili vie percorribili.</p> <p>- Fondazione RSA Soncino Onlus</p> <p>Completata la prima parte dei lavori necessari per mantenere in vita la casa di riposo e trasferiti i 62 ospiti nella nuova confortevole struttura, è stata avviata la sperimentazione dell'"ospedale di cure intermedie" e di recente attivato il "centro diurno integrato".</p> <p>L'amministrazione intende proseguire nel sostegno all'importante impegno per il completamento del progetto complessivo, per il quale sarà necessaria la ricerca di contributi da enti superiori e del volontario sostegno dei privati.</p> <p>La Fondazione costituisce per il nostro territorio anche lo strumento attraverso il quale si realizzano importanti servizi di supporto alla domiciliarità (sad, pasti, voucher sociali e sanitari).</p> <p>- Impianti sportivi</p> <p>Gli impianti sportivi saranno oggetto di attento monitoraggio e di graduali interventi.</p> <p>Un articolato programma di opere di manutenzione e miglioramento riguarderà la piscina comunale, in considerazione dell'importanza della struttura, dell'apprezzata opera del gestore e delle attese dei numerosi frequentatori.</p> <p>Sono previsti: interventi correttivi per le tribune e gli spogliatoi del centro sportivo; la riintegrazione dei locali interni e delle corsie delle piste di atletica; il miglioramento delle corsie per il salto in lungo; il graduale ampliamento del centro sportivo, con la realizzazione di nuovi spogliatoi per il secondo campo, magazzini, bar, campo da bocce, campo da tennis e struttura coperta.</p> <p>Realizzazione della palestra/sala polifunzionale a Gallignano.</p> <p>Continueremo il sostegno delle attività delle nostre Società ed Associazioni sportive, per favorire un incremento della pratica sportiva in generale e di quella giovanile in particolare, ricercando altresì collaborazioni per lo sviluppo di proposte coordinate.</p> <p>- Biblioteca</p> <p>Proseguire l'adesione al Sistema Bibliotecario che ha permesso il miglioramento del servizio e del flusso di fruizione.</p> <p>- Scuola di musica</p> <p>Continuare il supporto all'istituzione e promuovere ancora di più l'adesione e la frequenza da parte dei nostri ragazzi. Obiettivo complementare sarà il reperimento di una nuova sede.</p> <p>- Tempo libero</p> <p>Sviluppo, ricercando il coinvolgimento delle Associazioni e degli Oratori, di nuove proposte nell'interesse delle varie fasce di età, con particolare attenzione per gli anziani ed i più giovani.</p> <p>- Acquedotto di Villacampagna</p> <p>Realizzazione dell'opera</p> <p>- Parcheggi</p>

	<p>Completa riqualificazione del tratto di Via 25 aprile dal semaforo Coop all'incrocio con Via Cesare Battisti e creazione di nuovi parcheggi.</p> <p>Studio per la realizzazione di un parcheggio di servizio, rispettoso del contesto ambientale, in area adiacente al centro storico.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pulizia strade <p>Garantire la manutenzione ordinaria e potenziare il servizio di spazzamento.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fognature <p>Interventi nelle zone ancora sprovviste della rete.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cimiteri <p>Realizzazione di nuovi loculi nel cimitero di Gallignano.</p> <p>Garantire una soddisfacente manutenzione ordinaria.</p>
Fine mandato	<p>Il quinquennio è stato caratterizzato da una sempre più profonda crisi economica dalla quale si sono generate nuove situazioni di fragilità cui si è dovuto far fronte pur in presenza di riduzione di organico e provvedimenti orientati ad un contenimento della spesa con significative contrazioni nei trasferimenti statali e regionali.</p> <p>In tale quadro, il servizio ha mantenuto un'attenzione alle numerose istanze pervenute prevalentemente da nuclei familiari contrassegnati dalle conseguenze della perdita del lavoro (disagio economico, conflitti, sfratti) e da persone anziane (accesso a servizi di supporto alla domiciliarità o ricovero) e sono state mantenute le risorse economiche destinate al settore.</p> <p>E' stato avviato un raccordo con le Parrocchie e le Associazioni San Vincenzo e Caritas con l'intento di individuare percorsi comuni nella gestione di talune situazioni destinando allo scopo un fondo a gestione congiunta, destinato a supportare particolari ed urgenti interventi economici. Avviata anche una sperimentazione con alcuni nuclei per la gestione dei bilanci familiari.</p> <p>A livello territoriale si è mantenuta la presenza all'interno degli organismi sovracomunali, proseguito il coordinamento degli 11 Comuni del sub ambito con i quali si è concluso l'iter per la gestione associata della funzione sociale.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scuola <p>I trasferimenti di fondi per il Piano Diritto allo Studio sono stati leggermente incrementati per garantire lo svolgimento del Piano dell'Offerta Formativa previsto dall'Istituto Scolastico Comprensivo (cui sono stati assicurati fondi per specifici progetti), dalle scuole dell'infanzia paritarie e dal Liceo psico-pedagogico.</p> <p>Assicurato il mantenimento del plesso di Gallignano assicurando il supporto logistico per la differenziazione dell'offerta formativa, passata da 6 a 5 giorni di frequenza.</p> <p>Riviste le modalità di iscrizione e pagamento per i servizi di supporto scolastico al fine di ridurre il fenomeno dell'evasione tariffaria.</p> <p>Sono stati garantiti i servizi di supporto alla frequenza scolastica: mensa, trasporto scolastico, prescuola e c.a.g.; un impegnativo particolare riguarda l'assistenza educativa personale a 15 alunni portatori di handicap frequentanti vari ordini di scuola e particolarmente apprezzato è il servizio di aggregazione per gli alunni di scuola elementare e media; servizio utilizzato anche come supporto agli interventi domiciliari quando occorre far sperimentare relazioni positive con i coetanei o altri percorsi di autonomia.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Trasporti <p>Sono stati mantenuti i livelli di servizio consolidati in termini di quantità e qualità cercando di garantire nel limite del possibile il sostegno anche a tutte le attività extra-scolastiche per le quali sono giunte richieste.</p> <p>E' stata garantita la corretta e puntuale manutenzione del parco mezzi circolante mentre sono stati alienati alcuni mezzi ormai inservibili e non più a norma.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Asilo Nido <p>La mancanza delle risorse finanziarie non ha consentito di dare corso alla realizzazione della nuova struttura in sostituzione dell'esistente. Si è provveduto di conseguenza ad eseguire i necessari interventi di manutenzione sulla struttura attualmente in uso.</p> <ul style="list-style-type: none"> - La città dei bambini <p>Si è implementata l'illuminazione per una zona in ombra nell'area giochi in Via Marzani. Sono stati acquistati e posizionati nuovi giochi in P.za della Costituzione, nel parco di p.le Nassirya e nell'area di Via Nobilini.</p> <p>Si è provveduto alla manutenzione straordinaria dei giochi meno recenti e alla sostituzione delle parti ammalorate.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Farmacia di Gallignano <p>E' stata aperta la terza farmacia sul territorio comunale nella frazione di Gallignano, a seguito della stipula di apposito contratto di servizio triennale con l'Azienda Farmaceutica Municipalizzata di Crema (delibera di Giunta n. 32 del 14/03/2012).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fondazione RSA Soncino Onlus <p>L'ultimazione del primo e del secondo stralcio dei lavori ex Ospedale ha consentito il raggiungimento degli obiettivi a suo tempo individuati ed oggetto del rilevante sostegno finanziario assicurato dall'Amministrazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenimento dell'accreditamento delle strutture Rsa e Rsd - ricollocazione e potenziamento dei poliambulatori - istituzione dell'ospedale di cure sub-acute - attivazione e buona frequentazione del centro diurno integrato

gestione del sad ed avvio del servizio di Rsa aperta difesa ed anzi potenziamento dei livelli occupazionali. Gli ambulatori infermieristici attivi in Soncino e Galignano, gestiti dalla Fondazione Rsa di Soncino e sostenuti economicamente dal Comune, si confermano essere apprezzati e ben frequentati.

Proseguita la gestione unitaria da parte della Fondazione RSA di Soncino di più interventi assistenziali con conseguente riduzione delle frammentazioni e delle sovrapposizioni di prestazioni.

- Impianti sportivi
Gli impianti sportivi sono stati oggetto di attento monitoraggio e di gradualità interventi anche di piccola manutenzione
Sono stati eseguiti anche interventi sulla piscina comunale, in considerazione dell'importanza della struttura, dell'apprezzata opera del gestore e delle attese dei numerosi frequentatori.

- Biblioteca
La Provincia di Cremona, il Sistema bibliotecario Cremasco-Soresinese, il Sistema bibliotecario Casalasco-Cremonese e il Politecnico di Milano-polo territoriale di Cremona, a partire dal mese di settembre 2010, hanno avviato un percorso volto alla riprogettazione organizzativa, amministrativa e informatica della rete bibliotecaria della provincia di Cremona, istituendo un Gruppo di lavoro cui hanno partecipato i bibliotecari individuati dai Sistemi, il Servizio Cultura della Provincia, il Politecnico di Milano.

Il Sistema bibliotecario cremasco soresinese e il Sistema bibliotecario casalasco cremonese hanno optato per l'unificazione dei due Sistemi, in quanto considerata opzione più significativa e adeguata alla necessità di realizzare maggiori economie di scala e servizi più efficienti. In tale prospettiva, la strategia adottata dalla Provincia di Cremona e dai referenti dei due Sistemi bibliotecari si è concentrata su due direttrici: da una parte il rafforzamento del lavoro tecnico dei servizi di rete nella prospettiva di un maggiore sviluppo della cooperazione tra le biblioteche, dall'altra la stesura di un atto istitutivo del nuovo Sistema capace di rappresentare una proposta forte sia a livello di governance che di struttura organizzativa.

La Rete Bibliotecaria Cremonese è dunque istituita attraverso convenzione tra Provincia (ente capofila) e i soggetti del territorio cremonese individuati nella Convenzione. Il Comune di Soncino ha aderito con deliberazione del C.C. nr. 3 del 02/02/2013.

Essa ha sede legale presso la Provincia, avendo fra le sue finalità fondamentali la promozione, con procedure omogenee, dello sviluppo e dell'implementazione delle attività delle biblioteche e dei punti di prestito sul territorio.

Per quanto riguarda la gestione della biblioteca comunale, nei primi mesi del 2013 si è proceduto a bandire la gara per la gestione dal 01/04/2013 al 31/03/2016.

Le aperture al pubblico sono passate dalle 19 ore del 2012 alle 23 ore del 2013 con l'aggiunta dell'apertura serale del venerdì e del martedì mattina. Sono inoltre stati realizzati incontri di promozione alla lettura per le scuole locali.

- Scuola di musica
E' stato mantenuto il contributo economico annuale a supporto dell'istituzione.

- Tempo libero
Mantenuto il coinvolgimento delle Associazioni e degli Oratori per l'attuazione di nuove proposte nell'interesse delle varie fasce di età, con particolare attenzione per gli anziani ed i più giovani.

- Acquedotto di Villacampagna
L'opera programmata è stata realizzata

- Parcheggi
Si avvia a completamento la riqualificazione del tratto di Via 25 aprile dal semaforo Coop all'incrocio con Via Cesare Battisti.

- Pulizia strade
Garantita la manutenzione ordinaria e potenziato il servizio di spazzamento

- Fognature
Completato il passaggio dal comune a Padania Acque Gestione del servizio idrico integrato a completamento del percorso di riordino a livello provinciale che ha visto l'ATO individuare Padania AcqueGestione Spa come gestore unico.

- Cimiteri
Realizzati nuovi loculi nel cimitero di Galignano e nel cimitero di Villacampagna.
Garantita una soddisfacente manutenzione ordinaria.

Valorizzazione del territorio

Obiettivo	Tutela e promozione del territorio
Inizio mandato	Intervento di manutenzione straordinaria della Rocca Sforzesca, da realizzarsi mediante la ricerca di adeguato sostegno finanziario degli Enti superiori. Miglioramento dell'arredo urbano e creazione di percorsi di vita all'interno del bosco urbano. Riqualificazione della zona sud di Soncino, con illuminazione e creazione di pista pedonale lungo le mura di Via Fabio Filzi, parallelamente al viale alberato. Proseguimento del progetto di recupero e riqualificazione, in concerto con il Parco Oglio Nord, di aree demaniali presenti lungo il fiume Oglio. - Turismo Particolare attenzione all'expo 2015, ricercando la collaborazione con Provincia e Regione per

	<p>creare utili sinergie sul territorio.</p> <p>Ripensamento e riprogrammazione dell'ufficio turistico per una gestione coordinata e tesa alla valorizzazione culturale e turistica del patrimonio esistente.</p> <p>- Ex filanda</p> <p>Prosecuzione della funzione di centro di aggregazione artistico-culturale e di polo ricreativo-turistico dell'ex filanda. Realizzazione di una sala mostre da intitolare all'artista soncinese Piero Manzoni.</p>
Fine mandato	<p>Rocca Sforzesca</p> <p>Approvazione del progetto relativo ai lavori di conservazione e riqualificazione della Rocca Sforzesca -1° lotto- e conseguente affidamento dei lavori, attualmente in corso di esecuzione. In collaborazione con l'associazione "Gli amici della Rocca", per il Ponte di Fuga è stato ottenuto un contributo regionale parziale ed è stato acquisito il parere favorevole della Soprintendenza per la realizzazione dell'intervento.</p> <p>- Turismo</p> <p>La partecipazione a EXPO 2015 avverrà grazie all'azione di coordinamento con l'associazione dei Borghi più belli d'Italia</p> <p>Le iniziative al momento programmate consistono nella realizzazione di un finto borgo antico con uno spazio espositivo di circa mq. 100 e un padiglione Eataty, in cui verranno ospitati a turno i borghi e tra questi Soncino nell'ultima settimana di maggio.</p> <p>Il ripensamento e la riprogrammazione dell'ufficio turistico per una gestione coordinata e tesa alla valorizzazione culturale e turistica del patrimonio esistente è passato attraverso una convenzione con il Parco Oglio Nord per due anni e poi ad una gestione unificata in appalto. Il flusso turistico è decisamente aumentato a riprova della bontà delle azioni intraprese.</p> <p>- Ex filanda</p> <p>I locale dell'ex Filanda hanno ospitato negli anni numerosissime iniziative artistico culturali. E' stata allestita una sala mostre al 1° piano.</p> <p>Dal 2010 attraverso la concessione in uso gratuito di un locale dell'immobile dell'ex filanda ad un privato cittadino, appassionato ricercatore della storia del baco da seta, è stata allestita un'esposizione permanente di reperti attinenti alla storia del baco da seta e della relativa lavorazione.</p> <p>Nell'aprile del 2013 il Consiglio comunale ha approvato l'istituzione del museo civico archeologico di Aquaria, grazie alla collaborazione con il locale gruppo archeologico e l'inaugurazione nella sala espositiva della Rocca Sforzesca, completamente risistemata e riadattata allo scopo, è avvenuta nell'aprile del 2014.</p>

Servizi per il cittadino

Obiettivo	Mantenimento qualità dei servizi erogati
Inizio mandato	<p>Sono molteplici i servizi che questo Comune eroga alla propria cittadinanza.</p> <p>Il nostro obiettivo di mandato è quello di erogare servizi di qualità, con una politica di contenimento della spesa abbinato a tariffe tali da garantire un'adeguata copertura dei costi, prestando al contempo la dovuta attenzione alle situazioni di difficoltà presenti nelle fasce più deboli della popolazione.</p> <p>La copertura del costo dei servizi a domanda individuale è attestata all'86%, come risulta dal conto del bilancio 2009.</p>
Fine mandato	<p>Nonostante la continua riduzione delle risorse a disposizione del Comune, sono stati mantenuti servizi di qualità, mantenendo una politica tariffaria attenta a non pesare sulle disponibilità economiche dei cittadini, in questa difficile fase di crisi economica.</p> <p>La copertura del costo dei servizi a domanda individuale per l'esercizio finanziario 2014 è stata dell'83%.</p>

2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

Per il perseguimento di tali finalità la Giunta Comunale ha approvato il piano delle performance per il triennio 2013/2015 e per il triennio 2014/2016 con proprie delibere n. 152 del 18/11/2013 e 131 del 30/10/2014.

2.3.5 Controllo delle società partecipate

Con delibera del Consiglio Comunale n. 51 del 12/11/2013 è stata decisa la messa in liquidazione della propria società controllata Soncino Sviluppo Srl, in applicazione dell'art. 14, comma 32, del D.L. n. 78/2010, convertito con Legge n. 122/2010.

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate (in euro)	2010	2011	2012	2013	2014	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Tributarie	2.522.717,88	3.794.300,27	4.211.278,87	3.718.507,17	3.647.935,08	44,60%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.520.252,19	195.109,27	77.738,53	627.480,28	420.968,89	-72,31%
Titolo 3 - Extratributarie	2.482.346,69	3.234.599,22	2.481.908,74	2.478.420,17	2.043.292,10	-17,69%
Entrate correnti	6.525.316,76	7.224.008,76	6.770.926,14	6.824.407,62	6.112.196,07	-6,33%
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	1.455.615,01	568.253,94	454.815,56	609.382,25	171.830,55	-88,20%
Titolo 5 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	31.298,75	0,00	0,00%
Totale	7.980.931,77	7.792.262,70	7.225.741,70	7.465.088,62	6.284.026,62	-21,26%

Spese (in euro)	2010	2011	2012	2013	2014	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Correnti	6.161.689,81	6.373.489,33	5.654.910,13	6.213.170,21	5.368.627,80	-12,87%
Titolo 2 - In conto capitale	1.609.786,63	1.107.260,79	318.890,64	865.163,58	376.429,03	-76,62%
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	397.052,88	382.464,23	1.008.244,04	432.898,82	418.761,01	5,47%
Totale	8.168.529,32	7.863.214,35	6.982.044,81	7.511.232,61	6.163.817,84	-24,54%

Partite di giro (in euro)	2010	2011	2012	2013	2014	% variazione rispetto al primo anno
Entrate Titolo 6	537.532,60	525.304,86	460.816,15	512.230,00	572.440,60	6,49%
Spese Titolo 4	537.532,60	525.304,86	460.816,15	512.230,00	572.440,60	6,49%

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente		2010	2011	2012	2013	2014
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributarie (Tit.1)	(+)	2.522.717,88	3.794.300,27	4.211.278,87	3.718.507,17	3.647.935,08
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	1.520.252,19	195.109,27	77.738,53	627.480,28	420.968,89
Extratributarie (Tit.3)	(+)	2.482.346,69	3.234.599,22	2.481.908,74	2.478.420,17	2.043.292,10
Risorse correnti		6.525.316,76	7.224.008,76	6.770.926,14	6.824.407,62	6.112.196,07
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	338.745,42	0,00	98.505,00	21.828,40
Risparmio corrente		0,00	-338.745,42	0,00	-98.505,00	-21.828,40
Avanzo applicato a Bilancio Corrente	(+)	0,00	0,00	1.200,00	0,00	44.066,00
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(+)	33.425,93	0,00	68.779,00	0,00	0,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		33.425,93	0,00	69.979,00	0,00	44.066,00
Entrate Bilancio Corrente		6.558.742,69	6.885.263,34	6.840.905,14	6.725.902,62	6.134.433,67
Uscite competenza (Impegni)						
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	397.052,88	382.464,23	1.008.244,04	432.898,82	418.761,01
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	31.298,75	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti effettivo		397.052,88	382.464,23	1.008.244,04	401.600,07	418.761,01
Spese correnti (Tit.1)	(-)	6.161.689,81	6.373.489,33	5.654.910,13	6.213.170,21	5.368.627,80
Uscite ordinarie		6.558.742,69	6.755.953,56	6.663.154,17	6.614.770,28	5.787.388,81
Disavanzo applicato al bilancio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite straordinarie		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite Bilancio Corrente		6.558.742,69	6.755.953,56	6.663.154,17	6.614.770,28	5.787.388,81
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	6.558.742,69	6.885.263,34	6.840.905,14	6.725.902,62	6.134.433,67
Uscite bilancio corrente	(-)	6.558.742,69	6.755.953,56	6.663.154,17	6.614.770,28	5.787.388,81
Risultato bilancio corrente		0,00	129.309,78	177.750,97	111.132,34	347.044,86

Equilibrio di parte capitale		2010	2011	2012	2013	2014
Entrate competenza (Accertamenti)						
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	1.455.615,01	568.253,94	454.815,56	609.382,25	171.830,55
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(-)	33.425,93	0,00	68.779,00	0,00	0,00
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni e trasferimento capitali investiti		1.422.189,08	568.253,94	386.036,56	609.382,25	171.830,55
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	0,00	338.745,42	0,00	98.505,00	21.828,40
Risparmio corrente reinvestito		0,00	338.745,42	0,00	98.505,00	21.828,40
Avanzo applicato a bilancio Investimenti	(+)	187.597,55	201.000,00	51.854,42	163.627,00	190.000,00
Risparmio complessivo reinvestito		187.597,55	539.745,42	51.854,42	262.132,00	211.828,40
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	0,00	0,00	0,00	31.298,75	0,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	31.298,75	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti per investimenti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Bilancio Investimenti		1.609.786,63	1.107.999,36	437.890,98	871.514,25	383.658,95
Uscite competenza (Impegni)						
In conto capitale (Tit.2)	(-)	1.609.786,63	1.107.260,79	318.890,64	865.163,58	376.429,03
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite Bilancio Investimenti		1.609.786,63	1.107.260,79	318.890,64	865.163,58	376.429,03
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	1.609.786,63	1.107.999,36	437.890,98	871.514,25	383.658,95
Uscite bilancio investimenti	(-)	1.609.786,63	1.107.260,79	318.890,64	865.163,58	376.429,03
Risultato bilancio investimento		0,00	738,57	119.000,34	6.350,67	7.229,92

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2010	2011	2012	2013	2014
Riscossioni	(+)	5.663.027,82	5.660.023,63	5.986.720,51	5.584.614,93
Pagamenti	(-)	5.842.182,80	5.630.618,26	5.663.789,19	5.277.651,56
Differenza		-279.154,98	29.405,37	322.931,32	306.963,37
Residui attivi	(+)	2.955.436,55	2.657.543,93	1.932.892,49	1.271.852,29
Residui passivi	(-)	2.863.879,12	2.757.900,95	1.693.126,52	1.458.606,88
Differenza		91.557,43	-100.357,02	239.765,97	-186.754,59
Avanzo(+) o Disavanzo (-)		-187.597,55	-70.951,65	-46.143,99	120.208,78

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2010	2011	2012	2013	2014
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	444.602,77	475.754,76	928.510,99	1.001.173,09	1.267.539,70
di cui:					
Vincolato	0,00	0,00	0,00	1.006,00	0,00
Per spese in conto capitale	129.626,55	168.827,71	263.798,51	209.357,79	69.045,47
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	314.976,22	306.927,05	664.712,48	790.809,30	1.198.494,23

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

	2010	2011	2012	2013	2014
Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	2.091.514,96	2.053.058,03	1.545.784,44	-519.664,92
Totale residui attivi finali	(+)	4.974.494,07	4.398.563,36	4.055.316,37	5.333.607,50
Totale residui passivi finali	(-)	6.590.254,27	5.523.110,40	4.599.927,72	3.546.402,88
Risultato di amministrazione		475.754,76	928.510,99	1.001.173,09	1.267.539,70
Utilizzo anticipazione di cassa	No	No	No	Si	No

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il riporto del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2010	2011	2012	2013	2014
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	1.200,00	0,00	44.066,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	187.597,55	201.000,00	51.854,42	163.627,00	190.000,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	187.597,55	201.000,00	53.054,42	163.627,00	234.066,00

3.5 Gestione dei residui

3.5.1 Totale residui di inizio e fine mandato

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditorie o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione da patto di stabilità interno.

Residui attivi 2009	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	1.029.316,11	11.989,19	0,12	1.041.305,18	972.154,29	69.150,89	967.400,58	1.036.551,47
Titolo 2	202.026,42	64.430,64	119.762,54	146.694,52	146.324,11	370,41	102.295,00	102.665,41
Titolo 3	1.647.899,60	1.208,45	6.750,58	1.642.357,47	1.155.912,86	486.444,61	816.530,01	1.302.974,62
Totale tit. 1-3	2.879.242,13	77.628,28	126.513,24	2.830.357,17	2.274.391,26	555.965,91	1.886.225,59	2.442.191,50
Titolo 4	526.475,97	12.106,03	265.651,00	272.931,00	68.443,92	204.487,08	327.659,97	532.147,05
Titolo 5	1.579.750,32	0,00	600.000,00	979.750,32	143.769,35	835.980,97	196.200,00	1.032.180,97
Titolo 6	39.351,11	0,00	0,00	39.351,11	13.749,67	25.601,44	44.553,72	70.155,16
Totale tit. 1-6	5.024.819,53	89.734,31	992.164,24	4.122.389,60	2.500.354,20	1.622.035,40	2.454.639,28	4.076.674,68

Residui attivi 2014	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	790.005,40	65.247,70	23.631,52	831.621,58	535.792,94	295.828,64	827.820,16	1.123.648,80
Titolo 2	39.565,33	2.729,88	0,00	42.295,21	42.295,21	0,00	6.062,50	6.062,50
Titolo 3	1.311.492,27	4.190,28	12.098,36	1.303.584,19	859.041,38	444.542,81	408.241,70	852.784,51
Totale tit. 1+2+3	2.141.063,00	72.167,86	35.729,88	2.177.500,98	1.437.129,53	740.371,45	1.242.124,36	1.982.495,81
Titolo 4	1.019.164,44	0,00	29.999,58	989.164,86	207.685,80	781.479,06	6.074,14	787.553,20
Titolo 5	825.086,48	0,00	0,00	825.086,48	0,00	825.086,48	0,00	825.086,48
Titolo 6	70.002,45	0,44	0,00	70.002,89	15.720,26	54.282,63	23.653,79	77.936,42
Totale tit. 1+2+3+4+5+6	4.055.316,37	72.168,30	65.729,46	4.061.755,21	1.660.535,59	2.401.219,62	1.271.852,29	3.673.071,91

Residui passivi 2009	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	1.631.984,78	76.507,49	1.555.477,29	1.050.414,36	505.062,93	1.299.319,17	1.804.382,10
Titolo 2	4.392.721,79	998.938,15	3.393.783,64	1.786.647,41	1.607.136,23	1.565.686,89	3.172.823,12
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	47.148,99	0,00	47.148,99	22.328,60	24.820,39	23.681,32	48.501,71

Totale tit. 1+2+3+4	6.071.855,56	1.075.445,64	4.996.409,92	2.859.390,37	2.137.019,55	2.888.687,38	5.025.706,93
----------------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------

Residui passivi 2014	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	2.300.310,21	61.764,83	2.238.545,38	1.851.578,01	386.967,37	1.135.654,02	1.522.621,39
Titolo 2	2.254.786,31	77.954,16	2.176.832,15	492.503,66	1.684.328,49	303.844,65	1.988.173,14
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	44.831,20	0,00	44.831,20	28.331,06	16.500,14	19.108,21	35.608,35
Totale tit. 1+2+3+4	4.599.927,72	139.718,99	4.460.208,73	2.372.412,73	2.087.796,00	1.458.606,88	3.546.402,88

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2011 e prec.	2012	2013	2014	Totale residui al 31-12-2014
Titolo 1	0,00	173.409,03	122.419,61	827.820,16	1.123.648,80
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	6.062,50	6.062,50
Titolo 3	288.307,35	75.794,23	80.441,23	408.241,70	852.784,51
Totale titoli 1+2+3	288.307,35	249.203,26	202.860,84	1.242.124,36	1.982.495,81
Titolo 4	206.468,63	133.100,00	441.910,43	6.074,14	787.553,20
Titolo 5	825.086,48	0,00	0,00	0,00	825.086,48
Totale titoli 4+5	1.031.555,11	133.100,00	441.910,43	6.074,14	1.612.639,68
Titolo 6	46.351,02	0,00	7.931,61	23.653,79	77.936,42
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	1.366.213,48	382.303,26	652.702,88	1.271.852,29	3.673.071,91

Residui passivi	2011 e prec.	2012	2013	2014	Totale residui al 31-12-2014
Titolo 1	343.365,05	11.079,76	31.835,40	1.135.654,02	1.521.934,23
Titolo 2	985.884,92	196.189,12	502.941,61	303.844,65	1.988.860,30
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	3.858,97	4.472,55	8.168,62	19.108,21	35.608,35
Totale titoli 1+2+3+4	1.333.108,94	211.741,43	542.945,63	1.458.606,88	3.546.402,88

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle

dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2010	2011	2012	2013	2014
Residui attivi titoli 1 e 3	629.452,28	675.957,48	641.365,17	693.263,41	740.371,45
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	5.005.064,57	7.028.899,49	6.693.187,61	6.196.927,34	5.691.227,18
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit.1 e 3	12,58%	9,62%	9,58%	11,19%	13,01%

3.6 Patto di stabilità interno

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo limita pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

Si pensi che per il 2014 l'obiettivo iniziale fissato per il nostro comune consisteva in un saldo positivo da conseguire pari a 720.000,00 euro, già depurato della quota di 79.000,00 euro liberate a nostro favore dal "patto regionale verticale incentivato" e che lo stesso obiettivo era pari nel 2010 ad un saldo negativo di 25.000 euro. Il miglioramento richiesto nel periodo di riferimento ammonta a ben 745.000,00 euro. E' di tutta evidenza come questo abbia limitato la possibilità del Comune di attivare nuovi investimenti, in carenza di risorse finanziarie proprie.

2010	2011	2012	2013	2014
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

Il Patto di Stabilità è stato sempre rispettato, per cui il Comune di Soncino non è stato soggetto ad alcuna sanzione.

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2010	2011	2012	2013	2014
Residuo debito iniziale (01/01)	8.469.552,89	8.072.500,00	7.690.035,77	6.681.791,73	6.280.191,66
Nuovi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	397.052,88	382.464,23	1.008.244,04	401.600,07	418.761,01
Variazioni da altre cause (+/-)	-0,01	0,00	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	8.072.500,00	7.690.035,77	6.681.791,73	6.280.191,66	5.861.430,65

	2010	2011	2012	2013	2014
Residuo debito finale (31/12)	8.072.500,00	7.690.035,77	6.681.791,73	6.280.191,66	5.861.430,65
Popolazione residente	7.767	7.769	7.752	7.800	7.757
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	1.039,33	989,84	861,94	805,15	755,63

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2010	2011	2012	2013	2014
Interessi passivi al netto di contributi	380.623,94	400.377,64	368.908,65	281.727,62	268.740,45
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	7.402.780,51	7.077.558,77	6.525.316,76	7.224.008,76	6.770.926,14
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	5,14 %	5,66 %	5,65 %	3,90 %	3,97 %
Limite massimo art.204 TUEL	15,00 %	12,00 %	8,00 %	8,00 %	8,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.8 Strumenti di finanza derivata

3.8.1 Utilizzo strumenti di finanza derivata

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

L'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati	No
Valore complessivo di estinzione al -	-

3.8.2 Rilevazione flussi

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2009	Passivo	2009
Immobilizzazioni immateriali	234.930,75	Patrimonio netto	21.507.582,87
Immobilizzazioni materiali	30.721.411,05	Conferimenti	5.344.876,97
Immobilizzazioni finanziarie	623.557,86	Debiti	10.208.435,63
Rimanenze	9.674,84	Ratei e risconti passivi	23.898,26
Crediti	3.974.646,43		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	1.515.458,98		
Ratei e risconti attivi	5.113,82		
Totale	37.084.793,73	Totale	37.084.793,73

Attivo	2014	Passivo	2014
Immobilizzazioni immateriali	53.156,28	Patrimonio netto	27.328.767,37
Immobilizzazioni materiali	36.017.016,69	Conferimenti	6.684.427,56
Immobilizzazioni finanziarie	1.213.602,07	Debiti	7.419.660,39
Rimanenze	14.177,16	Ratei e risconti passivi	16.157,52
Crediti	3.004.939,05		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	1.140.870,67		
Ratei e risconti attivi	5.250,92		
Totale	41.449.012,84	Totale	41.449.012,84

3.10 Conto economico in sintesi

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica). La conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

Conto economico		2014
A	Proventi della gestione	(+) 6.141.056,71
B	Costi della gestione	(-)
	<i>di cui:</i>	6.306.549,80
	16. Quote di ammortamento d'esercizio	1.457.041,79
C	Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate	-38.845,00
	17. Utili	(+) 0,00
	18. Interessi su capitale di dotazione	(+) 0,00
	19. Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	(-) 38.845,00
D	Proventi ed oneri finanziari	
	20. Proventi finanziari	(+) 5.547,57
	21. Oneri finanziari	(-) 255.681,02
E	Proventi ed oneri straordinari	
	Proventi	(+) 281.913,35
	22. Insussistenze del passivo	61.764,83
	23. Sopravvenienze attive	213.746,54
	24. Plusvalenze patrimoniali	6.401,98
	Oneri	(-) 235.329,21
	25. Insussistenze dell'attivo	180.062,56
	26. Minusvalenze patrimoniali	2.314,54
	27. Accantonamento per svalutazione crediti	0,00
	28. Oneri straordinari	52.952,11
Risultato economico d'esercizio		-407.887,40

3.11 **Riconoscimento debiti fuori bilancio**

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2014		Importo
Sentenze esecutive		0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni		0,00
Ricapitalizzazione		0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza		0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)		0,00
Totale		0,00

Procedimenti di esecuzione forzata (2014)		Importo
Procedimenti di esecuzione forzata		0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servizi un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2010	2011	2012	2013	2014
Limite di spesa (art. 1. c.557 e 562, L.296/2006)	1.390.988,58	1.362.187,83	1.331.889,92	1.262.305,82	1.274.861,38
Spesa di personale effettiva (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	1.362.187,83	1.331.889,92	1.262.305,82	1.230.388,40	1.219.064,42
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	22,11 %	20,90 %	22,32 %	19,80 %	22,71 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2010	2011	2012	2013	2014
Spesa per il personale	1.602.133,12	1.586.718,66	1.489.110,61	1.363.517,72	1.439.710,53
Popolazione residente	7.767	7.769	7.752	7.800	7.757
Spesa pro capite	206,27	204,24	192,09	174,81	185,60

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2010	2011	2012	2013	2014
Popolazione residente	7.767	7.769	7.752	7.800	7.757
Dipendenti	44	42	41	40	37
Rapporto abitanti/dipendenti	176,52	184,98	189,07	195,00	209,65

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

La limitazione di spesa per il lavoro flessibile è stata introdotta dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, con decorrenza dall'anno 2011. Il superamento di tale limite per il 2011 è dovuto alla presenza di contratto di lavoro di natura privatistica stipulato ai sensi dell'art. 110 del TUFL nel corso dell'anno 2010 e per una durata annuale.

Denominazione	Spesa sostenuta	Limite di legge
Contratto di natura privatistica art. 110 TUFL - Anno 2011	19.178,10	15.710,58
Contratti di lavoro a tempo determinato - anno 2012	1.188,86	15.710,58
Contratti di lavoro a tempo determinato - anno 2013	7.095,58	15.710,58
Contratti di lavoro a tempo determinato - anno 2014	10.332,96	15.710,58

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

Le Regioni e gli Enti Locali coordinano le politiche assunzionali dei soggetti di cui all'articolo 18, comma 2-bis, del decreto-legge n. 112 del 2008 al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti, ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 90/2014.

3.12.7 Fondo risorse decentrate

A decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2014 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio. A decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo. (art. 9, comma 2 bis, del D.L. n. 78/2010).

	2010	2011	2012	2013	2014
Fondo risorse decentrate	137.643,50	133.643,50	118.906,58	112.953,63	111.191,78

3.12.8 Esternalizzazioni

Nel periodo considerato non è stata attuata alcuna forma di esternalizzazione di servizi.

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Attività giurisdizionale

L'ente è stato oggetto di richiesta istruttoria da parte della sezione regionale della Corte dei Conti relativamente ai seguenti esercizi:

a) Rendiconto 2009 circa la natura ed il grado di esigibilità dei residui attivi 2007 e precedenti (prot. 5283 del 13/05/2011).

Risposta fornita in data 25/05/2011 n. 5734 prot.

b) Rendiconto 2011 circa la natura ed il grado di esigibilità dei residui attivi 2009 e precedenti e mancata allegazione spese di rappresentanza (prot. 3260 del 18/03/2013)

Risposta fornita in data 25/03/2013 n. 3554 prot.

Comunicazione della sezione regionale di controllo della Corte dei Conti di convocazione di adunanza in data 23/04/2014 per deliberare in merito a "Residui attivi elevati"

Ordinanza della sezione regionale della Corte dei Conti 188/2013 del 23/04/2013 con la quale si richiede il deposito di ulteriore documentazione in merito all'esigibilità dei residui attivi per dividendi e canoni di locazione (prot. 5061 del 02/05/2014)

Risposta fornita in data 22/05/2013 prot. 5922

c) Rendiconto 2012 circa la natura ed il grado di esigibilità dei residui attivi 2010 e precedenti, mancata compilazione quadro 2.1 (OO.PP.) relativamente al Consorzio Irrigazioni Cremonesi e perdite realizzate dalla partecipata Soncino Sviluppo Srl (prot. 12662 del 27/10/2014)

Risposta fornita in data 05/11/2014 prot. 13013

Comunicazione di archiviazione da parte della sezione regionale di controllo della Corte dei Conti (prot. 1222 del 03/02/2015)

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

Nel periodo considerato l'Ente NON è stato oggetto di rilievi per irregolarità contabili da parte dell'organo di revisione.

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

I continui e progressivi tagli dei trasferimenti statali hanno comportato un costante e mirato intervento al fine del contenimento delle spese di funzionamento dell'Ente. Anche gli Amministratori hanno contribuito in tal senso con autonome decisioni di riduzione delle proprie indennità di carica.

I prospetti sotto riportati ben evidenziano i risultati conseguiti nell'attività di riduzione della spesa corrente del Comune.

Descrizione	Personale
Spesa a inizio mandato	1.539.950,16
Spesa a fine mandato	1.300.308,84
Risparmio ottenuto	239.641,32

Descrizione	Acquisto di beni di consumo e/o materie prime
Spesa a inizio mandato	209.833,05
Spesa a fine mandato	170.125,91
Risparmio ottenuto	39.707,14

Descrizione	Prestazione di servizi
Spesa a inizio mandato	3.281.874,72
Spesa a fine mandato	2.675.545,14
Risparmio ottenuto	606.329,58

Descrizione	Utilizzo beni di terzi
Spesa a inizio mandato	5.400,00
Spesa a fine mandato	2.876,00

Risparmio ottenuto	2.524,00
--------------------	-----------------

Descrizione	Trasferimenti
Spesa a inizio mandato	921.999,65
Spesa a fine mandato	820.530,91
Risparmio ottenuto	101.468,74

Descrizione	Interessi passivi
Spesa a inizio mandato	427.565,47
Spesa a fine mandato	255.681,02
Risparmio ottenuto	171.884,45

Descrizione	Imposte e tasse
Spesa a inizio mandato	146.854,43
Spesa a fine mandato	143.508,83
Risparmio ottenuto	3.345,60

Descrizione	Oneri straordinari
Spesa a inizio mandato	0,00
Spesa a fine mandato	51,15
Risparmio ottenuto	-

PARTE V

ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 **Organismi controllati**

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

Nel corso del quinquennio considerato questo Comune NON ha esternalizzato alcun servizio alle società partecipate.

5.2 **Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate**

Le società di cui all'articolo 18, comma 2 bis, del D.L. n. 112/2008, controllate dall'Ente locale hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'articolo 76, comma 7, D.L. n. 112/2008.

5.3 **Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate**

Non sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente.

5.4 **Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile**

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

Risultati di esercizio - Bilancio 2009

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
SONCINO SVILUPPO SRL	Società r.l.	013			334.603,00	99,72	458.203,00	28.203,00
S.C.R.P. SPA	Società per azioni	013			3.444.749,00	3,61	2.000.000,00	414.463,00

Risultati di esercizio - Bilancio 2014

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
SONCINO SVILUPPO SRL IN LIQUIDAZIONE	Società r.l.	013			1,00	99,72	180.395,00	-193.687,00
S.C.R.P. SPA	Società per azioni	013			8.755.089,00	3,61	28.478.822,00	197.753,00

5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti

5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

Nel corso del quinquennio considerato questo Comune NON ha adottato alcun provvedimento per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società.

Considerato che, con riferimento alle società a partecipazione pubblica, l'evoluzione della legislazione è stata caratterizzata da una forte limitazione all'utilizzazione dello strumento societario come modello per lo svolgimento dei propri servizi e delle proprie funzioni;

Dato atto che il D.L. 78/2010, convertito nella L. 122/2010 ha introdotto prescrizioni speciali, riferite ai soli Comuni in funzione della loro classe demografica;

Richiamato in particolare l'articolo 14, comma 32 del D.L. 78/2010 convertito nella L. 122/2010 che ha previsto, per i Comuni con popolazione inferiore a 30.000 abitanti, il divieto di costituire nuove società e l'obbligo di mettere in liquidazione le società già costituite, ovvero cederne la partecipazione entro il 30.09.2013 (il termine originario del 31.12.2012 è stato posticipato dal c.d. "Decreto Milleproroghe" – D.L. 29.12.2011 n. 216 convertito nella Legge 24.02.2012 n. 14);

Dato atto che il medesimo comma 32 ha previsto l'esclusione dai predetti vincoli per le società già costituite:

a) che abbiano, al 31 dicembre 2012, il bilancio in utile negli ultimi tre esercizi;

b) che non abbiano subito, nei precedenti esercizi, riduzioni di capitale conseguenti a perdite di bilancio;

c) che non abbiano subito, nei precedenti esercizi, perdite di bilancio in conseguenza delle quali il comune sia stato gravato dell'obbligo di procedere al ripiano delle perdite;

Rilevato, per quanto sopra esposto, che la società in oggetto rientra fra le società per le quali, in base al quadro normativo vigente, sussiste l'obbligo della dismissione e/o messa in liquidazione;

Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento di cessione	Stato attuale della procedura
Soncino Sviluppo Srl	Acquisto ed urbanizzazione aree per insediamenti produttivi	Delibera del Consiglio Comunale n. 51 del 12/11/2013 di messa in liquidazione ai sensi art. 14 comma32 del D.L. 78/2010, convertito con Legge 122/2010	Procedura in corso

Questa relazione sarà oggetto di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Li 30 MAR. 2015

IL SINDACO


(FRANCESCO PEDRETTI)



Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1 comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

Li 10 APR. 2015

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO


(PAOLA BERTA)

()

()